

bergo con la violenza di spodestare i nobili giudicanti, e quindi al formarsi delle due parti famose, Strumieri, come erano designati i nobili del partito tedesco, e Zambarlani, di parte popolare, favorevoli a Venezia. Il periodo acuto di questa rivalità, che non ebbe nulla di comune con le parti guelfe e ghibelline, fu in occasione dell'abbandono anzi dell'anarchia scoppiata al tempo della guerra di Cambrai, in cui Antonio Savorgnano dei Zambarlani e i suoi partigiani ebbero ragione sanguinosa, in Udine e in tutta la Patria, di Luigi della Torre capo degli Strumieri e dei signori feudatarii. Antonio, diventato traditore, pose Venezia a un dito dalla rovina anche in Friuli, finchè questa fu salva per l'eroica virtù di Girolamo Savorgnano difensore di Osoppo. Solo nel 1568 fu stretta pace fra le due fazioni, dacchè era venuta meno la feroce energia che le aveva sostenute nella lotta, malgrado i ripetuti bandi emanati dalla comunità di S. Daniele tra il 1480 e il 1489, e documentati da Vincenzo Joppi in appendice al presente articolo.

1967. *I bandi e i banditi della repubblica veneta*, di POMPEO MOLMENTI. (In *Nuova Antologia*, Terza Serie, Vol. XLVI, 1°, 15 luglio e 1° agosto 1893, pag. 124 e segg., 307 e segg., 508 e segg.) Roma, tip. Camera dei Deputati, 1893; pp. 82, 8° gr. (R. O-B.)

La storia speciale del Friuli offerse all'autore larga parte nella trattazione dell'argomento. Come precursori dei veri banditi del secolo xv e xvi parve bello al Molmenti di dover segnalare i patriarchi d'Aquileia Popone e Voldarico « veri masnadieri mitrati », in lotta contro Grado difesa dai veneti. Nè il Friuli è più nominato fino al secolo xiv, in cui si accenna alle frequenti ribellioni tra il patriarca di Aquileia e alcuni nobili che erano « a volta volgari predoni da strada ». Ben più abbondante contributo a questa bella monografia porgono i fasti del famigerato conte Lucio della Torre, che occupano tutto il capitolo ix (pag. 317-324) e sono preceduti da notizie sulla linea Torriana di Duino. Tacio naturalmente delle altre parti del libro, che ebbe una seconda edizione, Firenze, Bemporad, 1896, e fu portato a cielo dalla critica, e fu pretesto a sua volta di altri lavori, come quello di Paulo Fambri nella stessa *Antologia*, lavoro che però è estraneo alla *Bibliografia friulana*. — Parlarono di questa prima edizione dell'operetta del Molmenti le *Pagine friulane*, Anno vi, n. 7, copertina, offrendo qualche maggior ragguaglio di un Filippo Giacomo Della Torre che, il 12 febbraio 1697 uccise presso Venzone il co. G. B. Novelli.